



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Lettura della Parola di Dio

Culto di domenica, 12 Giugno 2016

Dal Vangelo secondo Luca, 5:2,3 -10,13

- 5:30 E gli Scribi e i Farisei di quel luogo mormoravano contro a' discepoli di Gesù, dicendo: Perché mangiate, e bevete co' pubblicani, e co' peccatori?
- 5:31 E Gesù, rispondendo, disse loro: I sani non han bisogno di medico, ma i malati.
- 5:32 Io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a ravvedimento.
- 5:33 Ed essi gli dissero: Perché i discepoli di Giovanni, e simigliantemente que' de' Farisei, digiunano eglino, e fanno spesso orazioni, ed i tuoi mangiano, e bevono?
- 5:34 Ed egli disse loro: Potete voi far digiunare quei della camera delle nozze, mentre lo sposo è con loro?
- 5:35 Ma i giorni verranno, che lo sposo sarà loro tolto, ed allora in que' giorni digiuneranno.
- 5:36 Disse loro, oltre a ciò, una similitudine: Niuno straccia un pezzo da un vestimento nuovo per metterlo sopra un vestimento vecchio; altrimenti, egli straccia quel nuovo, e la pezza tolta dal nuovo non si confà al vecchio.
- 5:37 Parimente, niuno mette vin nuovo in otri vecchi; altrimenti, il vin nuovo rompe gli otri, ed esso si spande, e gli otri si perdono.
- 5:38 Luca 5:38 Ma convien mettere il vin nuovo in otri nuovi, ed amendue si conserveranno.
- 5:39 Luca 5:39 Niuno ancora, avendo bevuto del vin vecchio, vuol subito del nuovo; perciocché egli dice: Il vecchio val meglio.

Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

Resistenza al cambiamento

Il titolo proposto per l'odierna meditazione è relativo ad un fenomeno di cui oggi si sente molto parlare. In realtà tale fenomeno, essendo una reazione naturale dell'uomo quando posto dinanzi a nuove procedure e situazioni, lo troviamo presente fin dall'antichità.

Nel brano che abbiamo letto, possiamo notare la resistenza degli uomini al messaggio nuovo portato da Gesù. Egli predicava l'amore del Padre spiegando che la Sua missione era di salvare indistintamente per grazia tutti quelli che lo avrebbero accettato.

E ciò si scontrava con il pensiero di coloro che ritenevano di essere degni dei favori divini in virtù della loro condotta morale.

La salvezza era (ed è), dunque, non per meriti (Efesini 2:8), non per i più importanti, i più dotti, i più ricchi o i più giusti, ma per i peccatori, per gli emarginati, per i poveri, per coloro che si ritenevano (e si ritengono) bisognosi della salvezza perché morti nei loro falli.

La mentalità degli scribi e dei farisei, miope e bigotta, non si adattava alla novità proposta da Gesù che, invece, era accolta dai pubblicani e dai peccatori che numerosi accorrevano a Lui.

Gli uni (scribi e farisei) erano nel duolo; gli altri (pubblicani e peccatori) ascoltando Gesù erano nella gioia perché avevano lo Sposo con loro.

Gli uni indossavano abiti logori e consumati, ovvero metaforicamente portavano sulle loro spalle (indossare: portare sul dorso) il peso della loro vecchiaia, la loro vecchia natura che non poteva essere rattoppata ma necessitava del rinnovamento (Romani 12:2); gli altri che erano andati a Gesù, avevano spogliato l'uomo vecchio (Colossesi 3:8,10) ed erano stati alleggeriti dai loro pesi, li avevano portati a Gesù ed avevano preso il Suo giogo che era dolce e leggero (Matteo 11:28,30).

Gli uni erano ebbri del vin vecchio e non volevano neanche assaggiare il nuovo, i loro otri vecchi non ne avrebbero sopportato l'effervescenza; gli altri, andando a Gesù, avevano gustato la bontà del vino nuovo (1^a Pietro 2:3) ed avevano disposto il loro cuore al cambiamento (Ezechiele 11:19).

Tutto ciò non deve essere considerato come un invito alla modernità perché la parola di Dio non cambia e non si adegua ai tempi ma è sempre attuale (Luca 21:33; Ebrei 13:8).

Sforziamoci nel riconoscere la costante opera di rinnovamento spirituale di cui ha bisogno il nostro cuore e la nostra mente affinché possiamo divenire ciò che in Cristo ha valore: la nuova creatura (Giovanni 3:3; 2^a Corinzi 5:17; Galati 6:15).

Il Signore ci benedica!

“Se adunque alcuno è in Cristo, egli è nuova creatura; le cose vecchie son passate; ecco, tutte le cose son fatte nuove.” (2^a Corinzi 5:17)